

A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail: pisa@iltirreno.it oppure via fax al numero 050 503306.



Dal Governo un duro attacco a precari e disoccupati

Solo pochi giorni fa, le Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio del Senato avevano approvato un emendamento al "Milleproroghe", per rinviare al 31 dicembre 2011 l'entrata in vigore del termine ultimo per impugnare i contratti precari. Ma il Governo non ha perso tempo incaricando il ministro Sacconi a rilasciare alcune dichiarazioni inequivocabili,

per ripristinare nel più celere tempo possibile questa odiosa norma che colpisce disoccupati e precari. Il Collegato Lavoro all'art. 32 stabiliva che tutti i contratti già scaduti prima dell'entrata in vigore della legge potevano essere impugnati solo entro il 23 gennaio 2011. Passata quella data, ai lavoratori e alle lavoratrici non sarebbe rimasto nulla per recla-

mare qualche diritto impugnando i contratti. Il celebre intervento del ministro Sacconi fotografa la politica del Governo che annulla ogni stabilizzazione dei precari. E' questo l'impegno per risolvere il Paese da una crescita zero e dalla stagnazione dell'economia: attaccare disoccupati e precari!

Salvatore Bonavoglia
Cobas Pubblico Impiego

SICUREZZA E CULTURA

Pensiamo a impiegare meglio le poche risorse rimaste

di Corrada Giammarinaro

Anche i fatti di sangue che hanno colpito Roma sono preoccupanti. Avrebbero potuto colpire Pisa, Firenze o tante altre città. E non soltanto in un campo rom, ma in tantissime abitazioni in cui l'impianto di riscaldamento è ben lungi dall'essere a norma. Per non parlare della maggior parte dei percorsi urbani e degli accessi a luoghi di interesse pubblico che sono suscettibili di generare gravi incidenti ai nostri concittadini disabili, che pagano in termini di inaccettabili restrizioni alla loro libertà personale le inadempienze di amministrazioni quale la nostra.

Dobbiamo forse intenderci sul terreno delle priorità della politica nell'allocazione delle poche o molte risorse disponibili, che non possono in nessun caso essere sacrificate sull'altare delle mode mediatiche, né per l'individuazione degli obiettivi di benessere da perseguire, ma neppure in riferimento ai mezzi opportuni ed efficaci da adoperare.

Ma gli spaventosi tagli alla cultura operati da tutte le pubbliche amministrazioni sulla scia del ministro Tremonti, in correlazione con il promesso avvento di telecamere e poliziotti di quartiere vari, ci pongono oggi, come partito politico, di fronte ad un'impasse ancora più grave, a fronte della divaricazione tra le paventate aspirazioni al coprifuoco ed il progetto di città "illuminata", solida, partecipata e aperta, che per molti decenni aveva ispirato le politiche della sinistra toscana, e di cui, a esempio, il sistema diffuso delle presenze teatrali a Pisa e provincia ha rappresentato un elemento significativo, anche sotto il profilo della loro vocazione didattica; così come l'attività del nostro più famoso cinema di qualità e di istituzioni e maestri nel campo della musica e delle arti figurative.

A questa aggregazione sociale di qualità, che forse il Ministro Maroni ci invidia, in quanto suscettibile di immunizzare dal cattivo gusto imperante nel piccolo schermo e dai modelli deteriori e a volte delinquenti ivi proposti, non intendiamo rinunciare.

Anche per ragioni di sicurezza.

(Responsabile Forum cultura di Sel Pisa)

FOIBE

Una vergogna quella targa gettata nel cassonetto

Si apprende - con sgomento e sconcerto - che la targa affissa nella zona di Antignano (Livorno) nel "Giorno del Ricordo", per commemorare le vittime delle foibe, è stata "vergognosamente" divelta e buttata vicino ad un cassonetto dell'immondizia.

Questo è un gesto di vandalismo e crudeltà irrispettosi delle migliaia e migliaia di vittime italiane delle foibe, cavità carsiche di origine naturale con un ingresso a strapiombo che fanno inorridire solo a guardarle.

Filomena Toscano

VIGILI

Finalmente sgomberato l'ex cinema Ariston

Desidero congratularmi con la polizia municipale che, finalmente, è riuscita a sgomberare i locali dell'ex cinema Ariston in via Turati.

Da parecchio tempo lamentavo, con tutte le forze dell'ordine, la presenza di molte persone nei locali dell'ex cinema che a ogni ora del giorno e della notte entravano ed uscivano. La preoccupazione mia e degli abitanti della zona è che fossero effettuati controlli sulle persone che vi soggiornavano, il tutto per garantire la sicurezza, sia del locale sia quella più generale del quartiere. Qualche sera fa il locale è stato interessato da un principio d'incendio che fortunatamente è stato spento dai Vigili del Fuoco.

L'augurio è che tutta la zona sia soggetta a maggiori controlli, magari con l'installazione di telecamere (per

ora solo "annunciate" da un cartello posto nella piazza sul retro della chiesa del Carmine).

La zona è frequentata da famiglie e bambini (basti ricordare l'asilo Calandrin), ma non è raro assistere ad episodi di spaccio e consumo di stupefacenti sotto gli occhi increduli dei passanti.

Per quanto riguarda l'ex cinema, i cui cancelli d'ingresso sono chiusi solo con deboli saracinesche facilmente forzabili, mi auguro che un intervento presso la proprietà possa fare sì che l'immobile sia messo in sicurezza, impedendo l'ingresso attraverso la chiusura con mattoni delle porte (si veda l'intervento fatto presso la "Mattonaia").

Luigi Tommasi

VIA SAN PIETRO
Strada cancellata per far posto alle case

Che fine ha fatto via San Pietro? Sono un abitante di via Paradisa dove fervono i lavori per costruire nuove case. Da qualche giorno in questa strada il cartello che indicava via San Pietro è stato sostituito con un altro indicante via Gambini a prosecuzione della via dell'altro lato dell'incrocio. Cose che capitano, mi sono detto, ripensando all'antico detto "scherza coi santi...", ma al computer navigando sulle mappe di Google ho scoperto che via San Pietro in realtà doveva collegare via Paradisa con via Pungitupo e che questo non sarà più possibile perché la sede stradale ora fa parte di un nuovo lotto edificabile. Possibile che per costruire nuove case il Comune oltre al verde rinunci anche alle strade? Peccato pe-

rò, via San Pietro angolo via Paradisa era la sua collocazione naturale.

Michele Imbrenda

SANT'ERMETE
Importante ascoltare i bisogni dei residenti

Sabato scorso ho aderito convinta all'iniziativa promossa dal Partito Democratico per contribuire a raccogliere dieci milioni di firme "per mandare a casa" il Presidente del Consiglio, Berlusconi.

Ero al banchetto organizzato dal Circolo del Pd di Putignano - Coltano in Sant'Ermete e nell'occasione ho potuto ascoltare le testimonianze di molti residenti che oltre ad un auspicato cambiamento nazionale, lamentavano enormi difficoltà quotidiane.

Sant'Ermete è un quartiere popolare, uno dei più grandi insediamenti di case popolari di Pisa, e anche uno dei più datati e le abitazioni necessitano urgentemente di interventi di riqualificazione. Un esempio: esistono ancora appartamenti che sono privi dell'impianto di riscaldamento.

Queste sono emergenze alle quali l'amministrazione comunale sta ponendo molta attenzione. Non dimentichiamo poi la decisione di Palazzo Gambacorti di prendersi un po' di tempo per esaminare bene la questione (delicata) della vendita di alcuni alloggi popolari, come l'ottenuto finanziamento regionale di 15 milioni di euro per la riqualificazione urbana dell'intero insediamento popolare di Sant'Ermete.

Veronica Sbrana
Consigliera al Comune di Pisa

CASE POPOLARI

Occorre cambiare il sistema delle assegnazioni

di Carlo Lazzeroni

La polemica dei giorni scorsi relativa alla "svendita" di alcuni alloggi popolari, a favore di alcuni affittuari nel Comune di Pisa, crea sia un'ulteriore occasione utile, per provare a discutere in maniera approfondita sulle politiche abitative del futuro. Infatti, di fronte ad una crescente domanda di sostegno, se da una parte è giusto portare a termine i programmi e le politiche intraprese nel passato, tra cui anche la discussa vendita degli alloggi prevista per legge, occorre anche modificare in maniera incisiva una materia così delicata, per evitare sprechi ed ingiustizie.

La prima svolta dovrebbe essere innanzitutto di natura culturale: l'aiuto pubblico a persone e famiglie in difficoltà, in questo caso attraverso l'alloggio, non può essere considerato a vita. Deve essere invece configurato come un supporto temporaneo, la cui durata sarà da valutare caso per caso; sicuramente però dovranno essere evitati gli eccessi e gli squilibri che la logica assistenziale del sistema attuale si porta dietro.

Avere accesso ad un alloggio pubblico, infatti, ha significato nel passato una sistemazione per anni, spesso tramandata di generazione. Ciò non è più tollerabile perché, come mostrato da diversi studi sul settore delle politiche abitative, sempre più fasce di famiglie indigenti restano fuori dagli aiuti pubblici. E' quindi giunto il momento di rivedere tutto il sistema, provando a dargli maggiore flessibilità, colpire coloro che in maniera indebita approfittano di diritti non dovuti ed evitare l'impoverimento di crescenti settori della popolazione. Per fare questo mi paiono errate le politiche tese alla costruzione di nuovi alloggi. Al di là degli effetti molto negativi sull'ambiente e sulla vivibilità delle nostre città, queste scelte non sembrano favorire, infatti, l'inversione di tendenza culturale che servirebbe. Per favorire quella giusta flessibilità invece, sarebbe più appropriato utilizzare il sistema del sostegno agli affitti, immettendo in un mercato in qualche modo "calmierato" sia gli alloggi di proprietà pubblica, sia quelli privati, attraverso varie forme di incentivazione.

(Presidente del Circolo Liberal di Pisa)

MESSICO
21 APRILE
€ 1.310
ALL INCLUSIVE
MOSCA - SAN PIETROBURGO
21 MAGGIO
€ 1.520
PARTENZA DA PISA
voce viaggi Via Nazario Sauro, 107/a - Cascina (PI)
Tel. 050 703011 - info@voceviaggi.com

IL TIRRENO
la voce della tua città
Segnala alla redazione piccoli e grandi problemi che avvelenano la vita quotidiana
I NUMERI VERDI DE "IL TIRRENO": CARRARA 800019036; CEGINA 800010401; EMPOLI 800011266; FIRENZE 800010400; GROSSETO 800010402; LIVORNO 800012134; LUCCA 800010403; MASSA 800010410; MONTecatini 800010411; PIMBINO 800010404; PISA 800010405; PISTOIA 800012201; PONTEDERA 800010409; PORTOFERRAIO 800296762; PRATO 800010406; VIAREGGIO 800010407.

Fino al 25 Febbraio **APPROFITTA!**
RISPARMIA SUBITO!
Parli 500 min. vs/TUTTI
+Internet 2GB INCLUSO
+Navigatore GPS
+Mappe stradali GRATIS
E solo da noi...
Telefono NOKIA C7
NON LO PAGHI!
TIM da c. 24,50/mese
Offerta valida SOLO a possessori di carta di credito.
Il contributo dovuto a TIM di € 7,5 x 24 mesi viene immediatamente rimborsato con buono sconto di € 180.
Vale 1 anno per l'acquisto di un PC con ASSISTENZA
Computer HOUSE
Dal 1994 a PISA, VIA VESPUCCI, 60 TEL. 050.40215
LUNEDI' - VENERDI' 9-13 15.30-19.30 SABATO 9-12-30
PREZZI IVA COMPRESA - GARANZIA 24 MESI - Soli e nuovi contratti.

Sostiene
INTERNAZIONALISMO BREVE
Rifondazione Comunista, per bocca del suo assessore regionale al Welfare Salvatore Allocca, da Firenze dichiara che l'intervento che trasformerà Sant'Ermete è «in linea con la politica della Regione: dare una soluzione al disagio abitativo». A Pisa lo stesso partito presenta un ricorso al Tar contro la variante urbanistica che comprende quei lavori e potrebbe bloccarli. Altri tempi quando, sotto quelle bandiere, c'era una visione del mondo univoca e ben più lunga della Firenze-Mare.

Tantucci